



Industria L'ad Andrea Colombo: «Riorganizzate le business unit»

Bonatti, il piano al 2026: struttura snella e «net zero»

» Per far fronte ai cambiamenti epocali dello scenario geopolitico ed economico occorre innanzitutto la capacità di agire nel breve. Questo significa efficientamento, accorpamento delle competenze, business unit divise per prodotto e abilità interne.

A un anno dall'insediamento della nuova governance, la **Bonatti** guarda al futuro con una nuova organizzazione e linee strategiche che aprono a un portafoglio rinnovato di soluzioni per l'industria dell'energia, anche nell'ottica di una transizione ecologica ormai ben definita. L'asse portante è il piano industriale 2022/2026 già in atto.

«In questo primo anno abbiamo già realizzato azioni importanti sia a livello di organizzazione interna, che di definizione delle strategie, con un ampliamento di business necessario per affrontare un contesto del tutto nuovo e inimmaginabile - premette il Ceo della società Andrea Colombo -. Venivamo da due anni segnati dagli

effetti della pandemia e dal crollo del petrolio, che hanno pesato sulla catena dei contractor dell'oil&gas. Ci siamo trovati con un portafoglio scarico, prospettive di business incerte e una domanda fondamentale da porci: come garantire la sostenibilità dell'azienda a

lungo termine. Così abbiamo varato un piano industriale al 2026 partendo dalla definizione di una organizzazione più snella per ridurre i costi elevati di struttura. Siamo passati da 5 a 2 business unit, più una terza nuova: Pipeline & Plants, Emps e Green Systems. Nella prima abbiamo ricompattato il nostro business tradizionale, che manterrà una quota importante. Abbiamo approcciato il settore raffinazione (Grecia), ma al contempo abbiamo messo in campo una diversificazione nel power, con tre progetti acquisiti per 4 centrali elettriche: 2 in Germania (conversione da carbone in gas) e altri 2 in Italia per Enel (upgrade degli impianti)».

Un aspetto importante per la **Bonatti** è anche il ritorno in Europa. «L'essere sbilanciati in alcune sedi periferiche di frontiera ha pesato nel periodo del Covid - sottolinea Colombo - pertanto uno dei nostri obiettivi è incrementare il business nel nostro continente, ora che si muovono investimenti e opportunità. Non solo. Abbiamo anche acquisito una commessa per la realizzazione di una pipeline che in Cile trasporterà acqua dal mare a una miniera sull'altopiano dell'Atacama, un settore nuovo che amplia le prospettive per le nostre competenze».

La seconda unità si chiama

Emps - Energy Maintenance and Production Services - e abbraccia tutto il settore dell'energia.

«Rappresenta il nostro ele-

mento di continuità nell'operation & maintenance e gestisce la nostra flotta di pompe multifasiche - dice il Ceo - che vive oggi in Algeria il picco storico di utilizzo con una produzione quotidiana di 200mila barili di petrolio e gas equivalenti e che vogliamo espandere in altri paesi».

«La ripartenza c'è, ma le oil company hanno target di breve periodo. Oggi il mercato finanziario non è disponibile ai grandi investimenti - precisa il Cfo della **Bonatti** Corrado Chiesa -. Esiste una questione di bancabilità: in passato un investimento di miliardi veniva spalmato su vent'anni, oggi non c'è più tempo. La strada intrapresa è green, tutto è legato a questa scelta, anche il costo del denaro, ed è sempre minore la disponibilità di funding per le oil companies».

«Abbiamo così creato un'unità dedicata ai progetti "net zero" - prosegue Colombo -. La sede è a Milano e comprende le attività della nostra controllata Carlo **Gavazzi Impianti**, con tecnologie indirizzate a soluzioni sostenibili nel campo dell'efficientamento della generazione elettrica, ad





esempio per Rfi. Si aggiungono anche progetti per biomasse, fotovoltaico, produzione di idrogeno e cattura e stoccaggio di Co2. La sede di Parma resta il polo centrale della **Bonatti**, mentre a Fano stiamo potenziando la nostra ingegneria. Abbiamo bisogno di risorse fidelizzate all'azienda, il nostro è un settore specialistico molto legato alle competenze dei singoli, per questo stiamo cercando giovani del territorio, provenienti dall'Università e dagli istituti tecnici di Parma. Un lavoro di squadra duraturo è fondamentale, lo dimostra la nostra trasformazione gestita da risorse interne».

Patrizia Ginepri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bonatti

Andrea Colombo,
Ceo e
Corrado Chiesa, Cfo.

In alto
l'impianto
EnBW di
Heilbronn,
Germania
(dove si
svolgerà uno
dei progetti
recentemente
acquisiti)

588 milioni

Acquisizioni I semestre

Ammontano
a 588 mln di
euro. Il
portafoglio
ordini attuale
è di 1,4 mld
di euro.
Il personale
attuale della
Bonatti è di
circa 6.500
persone

Le strategie

Importanti il «ritorno»
della centralità europea
e i progetti dedicati
a soluzioni sostenibili





► 30 luglio 2022

